

(C) Dove essere imminente, se le carte non allungano la memoria non ci gabella, la venuta in Friuli d'altro suo status commesso già da anni altissimo prof. e scultore insigne di Venezia, al Ferrari, dagli abitanti di S. Vito d'Asti. È bene che il Friuli abbia monumenti d'arte anche d'artisti assai rinomati, specialmente se si tratta d'artisti di quella sorta di cui gode meritamente il Ferrari. Se quei veneziani aliphaniani hanno fatto dei signorini in nobile e composita per raggranellare a contare la bella somma di lire che impartì il contratto, ora essi prossimi al nobile compenso di veder fregiare il loro paese con un lavoro d'arte che ne sarà forse il più dell'ornamento.

che sussistono fra la Serbia o la Turchia. Tutto le condizioni quindi della Porta sono inaccettabili. Che accadrà ora?

La Serbia non vuol procrastinare al kalendas graecas la questione dello fortizzo. Se la Porta non vuole definirlo in una giusta equa maniera, allora devono decidere le armi. La Serbia non può esistere col fortizzo; si deve dunque colla forza costringerla allo sgombrò. Noi abbiamo forza sufficiente. Il principe Michele può in brevissimo termine far marciare in campo tutta la nazione. Suo padre ha incominciata l'opera di redenzione, il figlio la può compiere o la compirà. La responsabilità degli avvenimenti ricadrà sulla Porta, la quale non può vivere, nè vuol lasciar vivere gli altri.

MARINA ITALIANA.

L'Italia di Napoli che è sempre bene informata su cose di marina dà le seguenti notizie:

Abbiamo parlato ieri di ordini pressanti giunti da Firenze per armare altre navi, le quali dovranno prendere il largo invariabilmente per il primo aprile. Oggi siamo al caso di completare la nostra notizia.

Gli armamenti sono già incominciati per le seguenti quattro corvette a vela:

Euridice — Comandante Ferdinando Acton.

Fride — Comandante Bertelli.

Vetere — Comandante Calmi.

Zeffire — Comandante Sarlo.

Questi quattro Comandanti sono tutti capitani di prima classe.

Le due prime corvette imbarcheranno 10 sottotenenti di vascello; le altre due imbarcheranno otto luogotenenti di vascello.

La destinazione apparente che si dà a questi legni, è per una campagna d'istruzione nel Mediterraneo. Essi però seguiranno la Squadra Permanente di Evoluzione del Mediterraneo.

L'avviso Sirena, comandante Roggi, luogotenente di Vascello ebbe ordine di recarsi nelle acque di Costantinopoli, dove rimarrà di stazione.

Questo avviso resta pure dipendente dell'ammiraglio Riboty.

La pirocorvetta a ruote *Monsambano*, Comandante Miloro, luogotenente di vascello, imbarcherà una Commissione per eseguire studi idrografici.

Vogliamo augurarci che questa commissione sappia adempiere il suo difficile e delicato mandato, rivolgendo i suoi studi in quelle località dove la nostra flotta potrebbe in qualche circostanza esser chiamata a combattere.

È stato soppresso il Comando in Capo del Golfo della Spezia e quello di Ancona, dove rimarranno due semplici comandi militari con a capo due capitani di Vascello.

Il Comando in Capo di Ancona è stato trasferito a Venezia, che diventa 3.º Dipartimento comandato dall'ammiraglio Lanza, che ora comanda il dipartimento di Napoli.

Al posto dell'ammiraglio Lanza in Napoli è chiamato, a quel che ci si assicura, l'ammiraglio De Veripio.

Venero creati tre legni ammiragli per i tre dipartimenti di Genova, Napoli e Venezia.

Per Napoli resterà il *Miseno*, comandante Crapolk, luogotenente di Vascello.

Per Genova resterà il *Malatano* — Comandante Solari, luogotenente di Vascello.

Per Venezia il *Tripoli*, pirocorvetta — Comandante Fasce, luogotenente di Vascello.

Non sfuggirà ad alcuno l'importanza di questi straordinari armamenti apprestati in una stagione poco avanzata. Tutto questo forse per una scusa o per l'altra vanno a concentrarsi in Oriente, dove sembra inevitabile una lotta gigantesca, che dovrà definitivamente risolvere una questione, la quale fu sempre una permanente minaccia alla pace europea.

Noi ricordiamo a tutti gli equipaggi l'ordine del giorno dell'ammiraglio Riboty e diamo loro l'addio della partenza con la speranza di rivederci presto, sotto altri auspici che non furono quelli di Lissa.

ITALIA

Firenze. Dal *Pungolo* togliamo il seguente brano di un carteggio fiorentino.

La nuova Camera può presentare una solida maggioranza governativa quando il nuovo ministero si componga d'uomini specialmente amministrativi.

E quest'opinione pare sia condivisa dallo stesso Ricasoli il quale, più o meno, così ragionava col Re; ed il Re, dinanzi a simile stato di cose si mostra seriamente preoccupato, e seriamente si guarda d'attorno per vedere quali uomini potrebbe chiamare a surrogare la presente amministrazione. Il Re, fino all'ultimo, seguirà le norme consigliate dallo Statuto, e vi vorrà una decisa prova della impossibilità di costituire una maggioranza governativa nella Camera perchè possa ricorrere a misure straordinarie. Conosco alcuni degni uomini già stati interrogati o direttamente od indirettamente dal Re, e credo che ove veramente il Ricasoli si vedesse forzato a ritirarsi, non sarà sì difficile a S. M. di unire un numero di alte capacità economico-amministrative per dare un nuovo e salutare indirizzo alla cosa pubblica, di cui il paese ha maggior bisogno, più che non di

uomini politici in questo momento fuori di posto, e che avrebbero più fatali che benefici all'Italia.

Credo che la questione verrà presto risolta, imperocchè pure l'intendimento del Governo di domandare un bilancio provvisorio per un tempo più lungo dell'ordinario, e che si appressa la Camera, ed almeno non accorderà l'esercizio provvisorio che dietro previa dichiarazione del Ministero intorno a qualcheuna delle questioni capitali che verranno dalla sinistra messa innanzi alla Camera sin da bel principio della sessione, come a me d'esempio la questione dell'economia, in generale, della riduzione dell'esercito e dei nostri rapporti con Roma, ecc.

È intenzione del Ministero di modificare interamente il riordinamento dell'amministrazione centrale presentato dall'altro gabinetto, ed in questo senso si sta preparando un nuovo decreto organico generale.

È anche risolta la soppressione del ministero d'agricoltura e commercio, ma in ho i miei grossi dubbi che essa venga effettuata per regioni che vi dirò un altro giorno.

Sembra ormai quasi constatato — dice la *Gazzetta del Popolo* di Firenze — che la nuova Camera avrà due terzi circa di deputati governativi, e un terzo dell'opposizione.

Nulla è stato deciso ancora intorno a quella modificazione ministeriale di cui i giornali tengono discorso nei passati giorni. La difficoltà grossa è sempre quella di trovare un ministro delle finanze.

Il *Tempo* ricerca queste notizie alla fonte delle quali dice di annettere una mediocre importanza:

Sotto la combinazione finanziaria Scialoja-Dumoucau si suppone esservi un segreto di Stato. Oggi questa più non è un'ipotesi, ma bensì una verità.

Un trattato segreto esiste tra l'Italia e la Francia; la prima lascia dove intatto il suo esercito e la sua marina; esercitare i suoi soldati al maneggio di nuove armi di precisione, che fra poco le verranno dalla Francia spedite. Recherassi in Grecia: Garibaldi, per dare un'ultima spinta alla questione d'Oriente, matura per un immediato scioglimento, mentre la Porta per vetustà si sta subdissando. Dovrà l'Italia essere l'iniziatrice, e l'Austria seguirà d'avvicino.

In quanto alla Francia, essa aspetterà gli avvenimenti, non essendosi pur anco dichiarata tra grandi potenze.

Manca in Italia il denaro, e ne vien offerto da Langrand-Dumoucau, ma a troppo onerosi condizioni. — Il barone Ricasoli ne ha sommo ed immediato bisogno. — Moltissimi sono i progetti finanziari proposti al governo italiano, ma troppo tempo si perderebbe per creare nuove combinazioni; quindi è che non fu pur anco rotto il contratto con questa casa bancaria.

Siccome la Nazione grida assai contro il ministero per questo pessimo contratto, sta ora il Ricasoli con tutta la tenacità di cui è capace a cercare altre combinazioni più ovvie con la medesima casa bancaria, onde trovar il denaro di cui abbisogna, e smascherare a tempo e luogo le occulte batterie.

Roma. Da un carteggio della *Perseveranza* togliamo: Si assicura che il comm. Tonello spiegò la maggiore prudenza ed energia nel corso della sua missione, e che si deve ascrivere a merito suo, ed alle savi osservazioni che egli ebbe occasione di fare al di fuori dell'oggetto esclusivo del suo incarico, se il Governo pontificio ha concesso quelle agevolazioni per le comunicazioni postali, e per il passaggio delle merci e dei bagagli sulla ferrovia, di cui fu ultimamente cenno nei giornali.

Tuttavia so di buon luogo, che lo stato delle cose in Roma è sempre per usar d'una frase diplomatica, assai teso, e che i personaggi più temperati ed autorevoli si mostrano assai preoccupati di ciò che potrà seguire fra non molto, massime a cagione delle provocazioni continue dei zuavi pontifici, e dei pertinaci propositi della fazione forestiera, che nel Vaticano ha sempre il disopra.

Mentre i giornali di Roma si occupano molto delle cose esterne, poco o niente ci dicono delle cose interne, e specialmente del brigantaggio, che pel Governo pontificio è un affare gravissimo; però, non ostante il silenzio di questi giornali, ne sappiamo abbastanza per darne esatta contezza. Il brigantaggio è sventuratamente cresciuto nelle Province di Marittima e Campagna; e quindi, non hanno giovato a niente le misure eccezionali, che il Governo pontificio ha messo da un anno e più in vigore, mediante l'editto contro il brigantaggio, pubblicato dal delegato di Frosinone; non hanno giovato le truppe mandate in quei luoghi ad inseguire ed uccidere i briganti; non hanno giovato le condanne capitali pronunciate dalla Commissione mista, appositamente stabilita contro il brigantaggio. Le carceri delle suddette due Province sono piene di briganti; molti ne sono nelle prigioni di Roma, alcuni sono stati fucilati o decapitati, tra cui tre in questi ultimi giorni a Falerone, a Frosinone ed a Veroli; ma, con tutto ciò, i briganti sono cresciuti. Nè si può dire che i soldati, e specialmente i gendarmi, non abbiano usato attività ed energia. Quante volte si sono essi battuti coi briganti, e quanti, specialmente gendarmi, non hanno valorosamente perduto la vita in questi fatali combattimenti?

Ma tutto ciò ha giovato ben poco.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Presse* di Vienna: Cedeasi che i negoziati per il trattato commerciale austro-italiano saranno compiuti fra pochi giorni.

Siccome il 22 marzo si apre il Parlamento italiano, o d'allora in poi i ministri italiani saranno molto occupati, le trattative furono spinte innanzi con tutta energia negli ultimi giorni per parte dell'Austria. Due punti presentavano principalmente grande difficoltà: cioè l'importanza grande che veniva data all'interesse fiscale e l'esigenza di conservare i dazi d'uscita introdotti nella passata sessione del Parlamento insieme ad un aumento generale della tariffa italiana, dietro proposta d'una commissione, presentata dal sig. Depretis ora ministro delle finanze. Bisognava vincere questi ostacoli, prima che si potesse discorrere d'un formale trattato doganale. Del resto (osserva la *Presse*), in tale stato di cose, giova molto al primo commissario austriaco il desiderio del Barone Ricasoli, presidente del ministero, di stabilire le più amichevoli relazioni possibili fra i due Stati vicini. Per tal modo le trattative sono entrate nel loro stadio ultimo e decisivo; le reciproche richieste di favori nell'importazione furono già presentate e i commissari italiani, ora intesi anche essi ad accelerare la conclusione, fecero la concessione di condurre le trattative principali sulla base del disegno di trattato austriaco, ritirando il loro progetto. Gli accordi relativi al trattato di navigazione o ad uno sulla pesca, che del rimanente ha per base le disposizioni già valvoli per il cabottaggio, sono ormai regolati.

Le voci che circolano da qualche giorno nei giornali sono accolte, dice il *Debat* di Vienna, nelle sfere competenti con un sorriso. Non vi ha una parola di vero negli acquisti di cavalli che farebbero i prussiani nella Boemia, nè circa si preparativi che si farebbero al Ministero della guerra per il richiamo degli uomini in congedo e per l'invio di un corpo d'osservazione alle frontiere turcha.

Prussia. Mentre in Francia si discute la guerra dell'anno passato, un giornale di Berlino, l'*Arbeiter*, reca alcune rivelazioni molto importanti sulle trattative che ebbero luogo prima e dopo la guerra riguardo ai compensi territoriali reclamati dalla Francia. Ecco ciò che risulterebbe da queste rivelazioni:

Fin dal suo viaggio a Biarritz, il sig. di Bismark espose apertamente all'imperatore Napoleone tutto ciò ch'egli proponevasi di fare in Germania; e in ricambio del suo appoggio, almeno morale, gli avrebbe offerto tutto ciò che la Francia poteva sperare. L'imperatore respinse quelle offerte, sia per disinteresse, sia per conservare la sua libertà d'azione.

Ulteriori pratiche furono fatte dal signor di Bismark alla vigilia di prendere le risoluzioni che dovevano condurre alla guerra. Ma la persona inviata dal signor di Bismark all'imperatore, trovò un'eguale reticenza: ogni volta che quella persona parlava dei confini renani, S. M. ritornava sulla Venezia.

Ma dopo la pace di Nicosburg, l'imperatore avrebbe cambiato d'avviso. Nei primi giorni del mese di agosto, Benedetti si sarebbe recato dal signor di Bismark e gli avrebbe parlato per la prima volta di compensi territoriali da accordarsi alla Francia. Le domande delle Tuileries non erano troppo onerose: il governo francese non reclamava che i confini così detti di Vauban, cioè una rettificazione al confine di Saar.

Ma il signor di Bismark, che prima della guerra avrebbe offerto molto di più, avrebbe risposto ch'egli era nell'impossibilità dopo la guerra, di cedere neppure un palmo di terra germanica. Egli si estese sulle pratiche da lui fatte precedentemente presso l'imperatore Napoleone, «ma, soggiunse egli, ciò che io potevo fare tre mesi fa, non posso più in questo momento: ciò sarebbe mettere in giuoco non solo il mio portafoglio, ma anche la mia testa e la corona del mio re.»

Queste ultime parole si troverebbero in un dispaccio mandato dal sig. Benedetti, in seguito al colloquio avuto. Il Thiers avrebbe probabilmente chiesto comunicazione di questo dispaccio se ne avesse avuto notizia; ora è probabile ch'esso entri nel seguito della discussione.

Francia. La *France* dice, che la Francia non ha mai domandato l'incorporazione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia, e che quanto all'isola di Candia vi sono negoziati tra le Potenze protettrici e la Turchia; ma che «è un fatto molto contestabile che si tratti della cessione pura e semplice di questa Provincia alla Grecia.» Si tratta ora più delle riforme che si possono attendere ed ottenere dal Governo ottomano, di quelle che d'un punto determinato della questione d'Oriente. Le tre Potenze sono d'accordo nel voler ottenere una soluzione, che non scuota troppo fortemente la Turchia e che non turbi la pace d'Europa.

Scrivono da Parigi:

La notizia che la squadra italiana viene considerevolmente aumentata nelle acque del Levante ha prodotto la più viva sensazione.

Le assicurazioni che il Governo italiano si metta in posizione di essere pronto «a tutte le gravi eventualità che potrebbero sorgere in primavera e che tutti prevedono», si commentano in senso assai bellico.

Anche a Tolone, due cannoniere a vapore di prima classe hanno ricevuto l'ordine di armarsi al più presto.

Esse sono destinate a rinforzare la divisione navale francese del Levante, posta sotto gli ordini del contr'ammiraglio Simon.

Spagna. Cedeasi generalmente a Madrid a un accordo tra il generale Espartero, il general Prim o il signor Olazaga. E pure accreditata la voce di tendenza francese favorevole a un movimento che avrebbe per scopo di dare per eredi del trono di

Spagna agli ultimi Borboni regnanti i principi della casa di Braganza. La convinzione che regna a Madrid non poter tardare oltre un sollevamento generale inespugnabile tutte le supposizioni, tutte le voci, contemporaneamente a tutte le speranze.

Inghilterra. La Camera dei comuni di Londra ha preso le decisioni definitive in questa, sebbene tarda, non lascia pertanto di fare onore alla sua umanità. Si tratta della soppressione della pena della frusta che, in pieno secolo XIX era ancora in vigore nell'esercito inglese di terra e di mare.

Grecia. Dopo le grandi vittorie dei Cretesi annunciate dal telegrafo si è definitivamente costituito in Sfakia il governo provvisorio. Esso ha inaugurato le sue funzioni con questo manifesto:

«Al popolo Cretese,
L'assemblea generale dei Cretesi guidata da una esperienza di dieci mesi e dallo scopo cui tende l'insurrezione, vale a dire avendo in vista l'interesse della patria e volendo regolare il corso della guerra nazionale e l'azione delle guardie nazionali che combattono e soffrono, ha deciso di stabilire un governo insurrezionale in nome di Giorgio I re degli Elleni.

Il manifesto è datato dalla sede del governo provvisorio, Colicrato di Sfakia ed è firmato dai sette membri del governo.

Messico. Le ultime notizie dal Messico, sono come al solito, confuse e contraddittorie al che concorre in gran parte la circostanza che prima di giungere in Europa passano per Nova York, dove prendono forma e colore a capriccio dei novellieri. Secondo alcuni dispacci repubblicani sarebbero stati sgombrati a San Luigi di Potosi, al segno da abbandonare tutta l'artiglieria; secondo un altro, 500 imperiali che volevano rinforzare il presidio della capitale sarebbero caduti in mano di Escobedo, che ne fece fucilare 190, cioè tutti gli stranieri, dandoli ordine a' suoi di procedere nello stesso modo in ogni altra occasione. Speriamo che queste notizie non siano vere, e che il dramma del Messico, abbastanza ricco di dolorosi episodi, non abbia a finire con spietatezza che lascierebbero nuovo seme d'odio e di guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banca Nazionale

Succursale di Udine.

Le continue domande che vengono inoltrate a questa Direzione per avere indicazioni sulla natura delle operazioni che fa questa Succursale, mi fanno sentire il bisogno di pubblicare per norma di chi potrà avervi interesse, che esse sono:

1.º Sconto di effetti di commercio, rivestiti di tre firme ed anche di due sole, quando essi sieno accompagnati da un deposito di titoli di rendita pubblica, o di azioni della Banca Nazionale; di Buoni del Tesoro. Tasso dello sconto, 6 O/o.

2.º Antecipazioni sopra depositi di setole. Tasso dell'interesse 6 O/o.

3.º Antecipazioni sopra depositi di Titoli di rendita dello Stato, di Città e Province, di Buoni del Tesoro, di Verghe e monete d'oro ed argento. Tasso dell'interesse 7 O/o.

4.º Incasso dell'incasso gratuito degli Effetti su Piazza che le vengono consegnati dai commercianti locali o rimessi da quelli di altre città dello Stato.

5.º Apertura di Conti correnti senza interessi del cui attivo i correntisti possono disporre senza preavviso con assegni pagabili a presentazione.

6.º Emmissione di Biglietti a ordine sopra le Sedi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, e sopra le Succursali di Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Messina, Pavia, Ferrara, percependo un diritto di 1/2 O/o per quelle distanti fino a 300 chilometri ed 1 O/o per tutte le altre.

7.º Accettazione di depositi volontari liberi di titoli e documenti qualunque, verghe e monete d'oro ed argento, oggetti preziosi contro il diritto di custodia di 1/8 O/o per ogni sei mesi o meno.

8.º Acquisto di effetti di Commercio sopra Francia e Londra.

Udine, 20 marzo 1867.

Il Direttore
Viale.

Discorso tenuto dal sig. Pietro Barnaba sindaco di Buja in occasione che l'Ufficialità prestava giuramento nel 14 marzo corrente:

Ufficiali, Sott'Ufficiali, Caporali e Militi!

Vittorio Emanuele II nostro graziosissimo e valorosissimo sovrano vi ha concesso le Armi. E questo un indizio certo di libertà; di quella libertà tanto osteggiata dal cosatto reggime Austriaco.

Di queste Armi voi dovete gelosamente valervi a difesa delle vostre proprietà, dei vostri diritti, ed a tutela dell'ordine.

Buja in questi ultimi tempi ha fatto parlare di sé, ma in senso poco favorevole. Ebbene, sia ammessa la fama sinistra che corre di questo buon Paese. Io faccio appello alla gioventù, e specialmente alla bella gioventù armata che oggi mi sta d'innanzi perchè imprenda l'opera santa di redimere l'onore, ed il decoro di questo caro Paese. Sì, col vostro contegno, col vostro ardore, col vostro patriottismo dovete rendere salda e sicura la fama che per lo passato ebbe sempre e giustamente a meritarsi la Patria Buja. — Dovete provare a tutti ed in faccia

a tutti che le meste tenebre, o gli inutili o vili tentativi di qualche ribelle, non furono la espressione, non furono il desiderio del Popolo, che il popolo di Buja sa rendere giustizia esaltando i buoni, e disprezzando i perversi, i pochi malvoli che avvertano ed avversano la santa istituzione della G. N. sono quelli che per essa vedono svantaggi i loro tristi fini, i loro traffici disonesti.

Abitanti di Buja!... Io vi presento la G. N. Essa è composta dei vostri figli, dei vostri fratelli, dei congiunti vostri. La di Lei divisa sarà sempre: amore, fratellanza, ordine. E voi dovete salutarla siccome il baluardo che si porrà a difesa delle vostre proprietà.

Militi della G. N. Nei Capitani che vi sono destinati a comandare voi dovete rispettare due Eroi i quali abbandonando famiglia ed interessi corsero più volte ad offrire il loro sangue o la loro vita nella redenzione della Patria comune. Dagli stessi non potete certamente attendervi che il bene, ed il miglior decoro del Paese. Amateci, ed onorateli.

Abitanti di Buja: Ufficiali, Sott' Ufficiali, Caporali e Militi della Guardia Nazionale. Io sono di Dio, in nome dell'Italia, in nome del suo Re, io vi domando concordia, amore, fratellanza.

Esalta l'Italia, cerca il Re Galantuomo.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta: *Maria Stuarda* di Schiller; indi lo scherzo comico *La corda sensibile*.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Circolare alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesoriери provinciali, sul pagamento degli interessi del consolidato 3 per cento per semestre scadente il 4. aprile 1867.

Firenze, 15 marzo 1867.

Il primo aprile prossimo aprendosi il pagamento degli interessi del consolidato 3 per cento per semestre scaduto in quel giorno, il ministro delle Finanze, in analogia a quanto si è adottato per le semestrali precedenti, determina che tale pagamento sia fatto dalle casse dello Stato in biglietti di banca ed in numerario secondo le seguenti proporzioni, senza distinzione se le cedole siano presentate isolatamente o collettivamente:

a) Le cedole di lire 150, di lire 3 e di lire 6 interamente in numerario;

b) Le cedole di lire 15, di lire 30, di lire 75, di lire 150 e di lire 450 per un terzo di numerario, e per due terzi di biglietti di banca, ai quali nelle provincie napoletane e siciliane potranno dalle casse essere sostituite polizze e fedi di credito dei banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

È mantenuto a tale effetto l'obbligo nei presentatori di fare distinzioni speciali per ognuna delle suddette due categorie di cedole, avvertendo che, ove siano con unica distinta presentata cedole d'ambidue le categorie, saranno tutte considerate come appartenenti alla seconda.

Nulla è innovato riguardo agli interessi delle rendite nominative del surriferito consolidato; epperò rimane inteso che i pagamenti di questo ultimo si faranno per intero in biglietti di banca (e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei banchi locali), salvo le frazioni inferiori all'importare minimo delle accennate cartavali.

Il Ministro
DE PRETIS

VARIETA'

Festa scolastica commemorativa. — Il barone Natoli, quando era ministro della pubblica istruzione ebbe la felice idea di battezzare i licei del Regno coi nomi dei più illustri uomini i quali avevano avuto i natali nella provincia ove ogni singolo liceo è collocato. Così Torino ebbe i licei Cavour e Gioberti, Milano i licei Parini e Beccaria e via dicendo. A questa innovazione tenne dietro per parte dello stesso ministro un'altra non meno degna di lode: avendo egli ordinato che ogni anno si celebrasse contemporaneamente in tutti i licei una festa commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani, allo scopo di ricordare alla studentia gioventù le glorie della sua patria, e di animarla coi grandi esempi, ai forti studi. Quest'anno la festa doveva cadere il 17 marzo, ma venne per le elezioni politiche rimandata al successivo 18.

Non vorremmo che il Ministro della Pubblica Istruzione, estendesse le dette innovazioni del suo predecessore, anche al Veneto: sarebbe questa una fra le novità più ben accette e dal corpo insegnante e da tutti i cittadini colti.

L'arresto per debiti. — È nota la grave questione che si fa tra i pratici se si debba abolire l'arresto personale per debiti. La legge italiana risponde affermativamente fino a un certo punto: una non osa prendere un provvedimento decisivo. Ora trovandosi negli Atti dell'Ateneo Veneto fascicolo di gennaio 1867 il sunto d'una memoria letta in quel Concorso dell'avv. cav. Consolo il quale col sussidio della storia dimostrando il progresso della questione verso uno scioglimento favorevole alla libertà personale, conchiuse fra l'approvazione dell'Assemblea, facendo voti perchè sull'esempio degli Stati Uniti anche in Europa fosse abolito l'arresto per debiti civili.

Questo è ormai il voto di tutti gli uomini illuminati: e noi speriamo che non si faccia attendere molto la desiderata promulgazione delle leggi italiane, che modificheranno in questi e in molti altri riguardi, la nostra legislazione, rendendola più consona ai principi della odierna civiltà.

Società cooperative. Il *Giornale di Vicenza* ci recava in uno degli ultimi numeri la notizia che colà si era istituita una di quelle società cooperative delle quali più volte si parlò dalla stampa Udinese, e fra le altre, anche ultimamente dal nostro *Giornale* in un articolo del ca. Nicolò Mantica. Egli è sperabile che anche fra noi si seguirà l'esempio della colta ed operosa Vicenza: non appena cessato quel po' di confusione che esiste nell'attività delle varie istituzioni da breve tempo sorte nella nostra città, si potrà nettamente sorgere che cosa resti a fare, ed ove il campo offra spazio da coltivare con speranza di successo.

Frattanto ci pare utile di tener nota di tutto ciò che può dare a chi non l'avesse, o confermare negli altri, un'esatta idea della importanza delle istituzioni che desideriamo vedere prosperare fra noi. Per quanto riguarda le società cooperative abbiamo una nuova dimostrazione di quanto esse valgano nel fatto che ci raccontano i giornali d'Inghilterra dove quelle società ebbero origine.

Una conferenza (essi dicono) o meglio un Parlamento, di 100 Società cooperative, comprendenti un mezzo milione di membri, s'è insediato da parecchi giorni nella Sala di San Martino. Esso ha per scopo di esaminare lo stato presente di quelle corporazioni ed il progetto d'una Commissione d'inchiesta, che ha destato sì gran rumore nel paese. Le discussioni vi procedono regolari ed ordinate, manifestandosi soltanto una tal quale discrepanza nelle opinioni circa le turbolenze degli operai di Sheffield, che molte Società cooperative, con a capo quella dei Tipografi, condannano e vorrebbero ad ogni costo sopprimere; mentre da parte altre se ne pigliano tuttavia le difese. Ad ogni modo lo spirito che regna in quell'adunanza è eccellente, e rivela una grande miglioria nelle tendenze delle nostre Società cooperative da trent'anni a questa parte.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Europeo di Francoforte, dopo di avere riferito la notizia che una squadra italiana, raccolta nel porto di Cagliari, doveva far vela verso l'Oriente, aggiunge: « questo è ciò che si dice, ma ecco quello che non si dice: l'Italia ha un doppio diritto all'isola di Cipro. I re di Sardegna portavano i titoli di re di Cipro e di Gerusalemme, ed ora che l'Italia possiede Venezia, essi può voler rivendicare il retaggio di Caterina Cornaro, la quale avendo sposato l'ultimo dei Lusignoni, re di Cipro, ne fece una colonia italiana. »

Togliamo dal *Tempo* queste notizie di cui gli la sciammo tutta la responsabilità:

Tutto induce a credere essere mente del barone Ricasoli di unire al suo ministero alcune individualità politiche, che per differenza d'opinioni in qualche singola questione, sono reputate più o meno dissenzienti dal programma ministeriale complessivo.

Si tratterebbe, come già avvenne altra volta in Inghilterra, di eliminare dal programma governativo alcune questioni, nelle quali non è facile intendersi, e che si possono differire ad altri tempi, e di restringere intanto l'azione del governo a quelle urgenti bisogno nelle quali sono tutti d'accordo, e si può per conseguenza operare di conserva anche da uomini che in altre questioni sarebbero discordi.

Si tratterebbe insomma di stringere in un fascio uomini di stato d'ogni partito e frazione di partito (esclusi però sempre, s'intende, i clericali coi quali non v'ha transazione possibile, né Ricasoli verrebbe giammai a patti). Non solo Rattazzi, di cui dicemmo ieri, ma Peruzzi, Lauza ed altri antichi ministri, e persino uomini della sinistra parlamentare, sarebbero in predicato di ministri colleghi del bar. Ricasoli.

Da Firenze si scrive:

Grandi preparativi si fanno dalla nostra marina in vista d'una guerra non lontana in Oriente. Si armano nuovi vascelli e verrà fatta in breve una leva di marinari. Alla squadra di evoluzione nel Mediterraneo, si aggiunge ora altra squadra, la cui manovra deggiano incominciare in aprile ed alle quali si darà il pretesto d'istruzione, d'esercizio, od altro, mentre vero scopo è lo appoggiare la squadra comandata dal Ribouty. L'Italia ha una solennità rinviata da prendere, ed è bene perciò bene che si prepari in tempo e non si faccia cogliere dagli eventi improvvisi.

L'Avenir national pubblica il seguente telegramma particolare, che gli fu spedito dall'Aja.

Il signor di Tornaco, presidente del governo del granducato di Lussemburgo, è arrivato all'Aja per domandare istruzioni sulla risposta da farsi alle pretese della Prussia.

Il Morning-Post riferisce che, nella riunione dei conservatori tenuta in casa di lord Derby, questi interpellato sulla via che il suo governo seguirebbe nel caso di un insuccesso alla Camera dei Comuni, nella questione della riforma, rispose che egli farebbe un appello al paese, sciogliendo la Camera dei Comuni. Questa dichiarazione non soddisface gran fatto quell'assemblea.

A proposito della convenzione sul brigantaggio tra il Governo pontificio e l'italiano, il *Moniteur du soir*

dice, ch'è stato deciso che le forze italiane e pontificie, obbligate sinora di fermarsi alla frontiera, e di rinunciare ad inseguire le bande, potranno ora innanzi penetrare nei rispettivi territori.

Ci viene riferito da buona fonte che il conte Pasolini non ritornerà più alla prefettura di Venezia, ma sarà assai probabilmente chiamato a far parte del ministero. (*Tempo*)

Scrivono da Washington al *Corriere degli Stati Uniti* che un agente russo è arrivato in quella capitale espressamente per negoziare l'acquisto di fucili americani e volendo il governo moscovita spingere rapidamente il suo armamento.

Togliamo da un corteggio triestino questi dettagli sulle dimostrazioni avvenute il 19 a Trieste: Trieste ha fatto a Garibaldi una dimostrazione importante assai; e dico importante, perchè la natura della stessa, esigeva più che corteo, una buona dose di audacia, col sistema di pattuglie qui vigenti; che come voi sapete se ne trovano ad ogni più sospinto. Il rispetto e la venerazione che si professa per questo novello Cincinnato ha infuso nei buoni triestini sentimenti tali che più non si temono le gravi conseguenze che potrebbero derivare da una dimostrazione qualunque. Eccoli dunque al qua: numerosissimi cartelli con scrittori sopra *Viva Garibaldi! Viva l'Italia una!* furono bravamente attaccati stamane di buon'ora ai muri delle principali vie della città. Il palazzo luogotenenziale, quello della direzione di polizia, tutte le caserme militari, ed altri simili locali non furono risparmiati da' bei manifesti! Sul portone della casa ove abita il console italiano comm. Bruno ve n'erano affissi quattro.

I cartelli rimasero attaccati fino oggi a mezzogiorno, e qua e là si vedevano numerose e compatte frotte di cittadini che stavano ammirando l'eloquenza della brevissima epigrafe. I birri sguinzagliati subito e capitani di alcune celebrità poliziesche, erano occupatissimi nello stracciare i malcapitati cartellini, ma non riuscendo, dovettero con appositi ordigni raschiare il muro, essendo la qualità della colla adoperata troppo buona! Durante l'operazione non mancarono i fischi ed urli degli astanti. La bella dimostrazione ha trovato il plauso della nostra popolazione e lodì si prodigano da tutti agli ignoti e coraggiosi patrioti che seppero astutamente deludere l'occhio delle vigili pattuglie.

Mi gode l'animo intanto nel constatarvi che fino al punto in cui vi scrivo (a tarda sera) non fu operato nessun arresto.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 21 marzo

ELEZIONI POLITICHE

Formia eletto Gigante; Iglesias eletto Serra; Lannucai eletto Delitala.

Marsiglia 20. Scrivono da Atene che il 14 era arrivato il figlio di Garibaldi con 25 compagnie. Il Comitato cretese ricusò la loro cooperazione, dichiarando che sperava in uno scioglimento diplomatico.

Alla Camera dei deputati interpellò il ministro circa il dispiacito alla Francia e all'Inghilterra. Il ministro dichiarò di aver risposto che rispetterebbe i trattati, come fecero i Ministri precedenti; ma che eragli impossibile d'impedire l'invio di armi e munizioni che si facesse dai negozianti o per mezzo del contrabbando.

Scrivono da Costantinopoli, 13, che le trattative di Nubar Pascià sono bene avviate, e che il Vicerè d'Egitto chiese al Governo una parte delle coste d'Arabia, obbligandosi a pagare un tributo.

Vienna, 19. La voce che la Russia abbia chiesto spiegazioni sui pretesi armamenti dell'Austria è una pura invenzione.

Parigi, 19. La *France* dice che lo Czar amnistia spontaneamente tutti i francesi esportati in Siberia per avere partecipato alla insurrezione della Polonia.

L'*Etendard* dice che il ministro americano a Londra ha fatto delle rimozioni in favore dei feniani prigionieri.

Bukarest, 19. Il commendatore Sussino console italiano, consegnò al principe Carlo le sue credenziali e la gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Belgrado, 19. Assicurate che il principe di Serbia si recherà lunedì a Costantinopoli.

Berlino, 19. Il *Moniteur* prussiano pubblica due trattati conclusi fra la Prussia e la Baviera il 22 agosto 1866 e fra la Prussia e il Baden il 17 agosto 1866. Questi trattati stipulano un'alleanza offensiva e difensiva garantendo reciprocamente l'integrità dei territori. Ogni parte contraente si impegna in caso di guerra a porre le proprie forze a disposizione dell'alleato. La Baviera ed il Baden assisteranno in caso di guerra il comando superiore delle forze al

Re di Prussia. Questi trattati devono preventivamente restare segreti. Le loro ratifiche furono già scambiate.

Munaco, 19. La *Gazetta di Baviera* pubblica il trattato di alleanza offensiva o difensiva fra la Prussia e la Baviera. Il trattato è seguito da un articolo che termina così: « non abbiamo motivo di temere che tale pubblicazione possa alterare i buoni rapporti della Germania coll'Europa e specialmente colla Francia. »

Berlino, 19. Il *Reichstag* adottò gli articoli 2 e 3 della costituzione federale cogli emendamenti di Schrader tendenti a garantire le libertà popolari, e specialmente il diritto di riunione.

Vienna 20. La *Nuova Stampa Libera* assicura che Fuad Pascià dichiarò impossibile di presentarsi al Sultano la proposta di cedere Candia alla Grecia. La *Presse* dice che le trattative tra la Prussia, la Baviera e il Baden erano ufficialmente conosciute da lungo tempo; soltanto destò sorpresa la loro pubblicazione. La *Presse* soggiunge che l'Austria non protesterebbe che nel caso di una annessione di Stati del Sud alla Confederazione del Nord, e nelle circostanze attuali manterrassi in riserva.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine
nel giorno 20 marzo 1867.

	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare . . .	738.5	739.7	741.8
Umidità relativa . . .	0.92	0.81	0.81
Stato del Cielo . . .	nebbia	coperto	ser. cop.
vento (direzione			
forza			
Termometro centigrado	+ 8.6	+ 12.4	+ 10.4
Temperatura	(massima + 14.6		
	(minima + 6.7		
Pioggia	26.2	0.0	0.0

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	19	20
Fondi francesi 3 per 100 in liquid.	69.02	69.—
fine mese	—	—
4 per 100	97.50	98.—
Consolidati inglesi	91.14	91.14
Italiano 5 per 100	53.90	53.80
fine mese	53.82	53.85
15 marzo	—	—
Azioni credito mobil. francese	471	466
italiano	—	290
spagnuolo	278	282
Strade ferr. Vittorio Emanuele	82	83
Lomb. Ven.	413	412
Austriache	407	406
Romane	86	88
Obbligazioni	123	124
Austriaco 1863	323	323
id. in contanti	326	—

Borsa di Trieste.

del 20 marzo

	da 108.—	a 108.25
Augusta	—	—
Amburgo	—	—
Amsterdam	108.75	—
Londra	129.50	129.63
Parigi	51.30	50.40
Zecchini	6.06	6.07
da 20 Franchi	10.32	10.35
Sorane	12.03	12.95
Argento	125.75	126.—
Metallich	60.—	—
Nation	70.50	—
Prestito 1860	83.30	—
1864	78.50	79.—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	—	—
Cred. mob.	183.—	184.—
Sconto a Trieste	4 1/4	3 3/4
a Vienna	4 1/2	4 1/4
Prestiti Trieste	113.75	52.25 100.50

Borsa di Vienna

18 marzo 20 marzo

	18 marzo	20 marzo
Pr. Nazionale	70.50	70.20
1860 con int.	86.40	85.30
Metallich. 5 p. 100	39.90-62.90	39.20-62.30
Azioni della Banca Naz.	736.—	730.—
del cr. mob. Aust.	183.90	183.30
Londra	128.40	129.25
Zecchini imp.	6.04	6.00
Argento	126.—	126.50

PACIFICO VALUSSI

Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 1187.

EDITTO.

p. 3

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che, ad istanza di Giuseppe e Lodovico Jugali Maccava di Valvasone quali rappresentanti il fu Carlo Maccava a carico di Martin Gio. Batt. e Domenica Petrinelli coniugi da apposita Commissione nella sala di Udienza di questa residenza pretoriale, nel giorno 1 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. sarà tenuto il quarto esperimento d'Asta per la vendita delle resiste descritte nell'editto 27 settembre 1888 N. 7780 inserito nel « Giornale di Udine » dei giorni 4, 5, 6 ottobre successivo ai num. 28, 29, 30, alle stesse condizioni portate da quell'Editto meno la prima la quale resta modificata nel senso che la delibera seguirà a qualunque prezzo sebbene non capace a soddisfare i creditori prenotati.

Il presente sarà affisso nell'albo, nei soliti luoghi in questo Capo-Distretto o nel Comune di Sesto, ed inserito per tre volte nel « Giornale di Udine ».

Il Dirigente

Dalla R. Pretura di S. Vito
il 28 febbraio 1887.

Suzzi.

N. 886.

EDITTO

p. 3.

Si rendono intesi i creditori verso la massa ereditaria della fu Caterina Faleschini Zorot di Moggio essersi fissato il giorno 10 aprile p. v. ad ore 9 ant. nella convocazione presso questa R. Pretura di essi creditori medesimi, sotto la comminatoria portata dal par. 814, Cod. Civile.

Incomberà pertanto agli stessi di portar seco i loro titoli, creditari.

Dalla R. Pretura
Moggio li 4 Marzo 1887.

Il Reggente
ZARA.

N. 2441.

Municipio di Udine
AVVISO.

Cadute nell'iposservanza le discipline relative alla tenuta dei cani nei riguardi della sicurezza pubblica, la Giunta nel mentre va a disporre per la riattivazione del servizio del canicida, richiama tutti i possessori dei cani all'adempimento delle seguenti prescrizioni, riservandosi di provvedere separatamente all'esazione delle tasse.

1. In qualunque epoca dell'anno è proibito di lasciare liberi per il circondario del Comune senza museruola costruita in guisa da rendere impossibile la morsicatura, e collare in cui siavi inciso il nome del proprietario, cani di qualsivoglia razza, specie ed età.

2. I Mastini ed i Bull-doggs ed i cani di simile natura oltreché essere muniti di collare e di forte museruola, dovranno essere condotti a mano con solida catena da persone robuste.

3. Tutti i cani vaganti ed abbandonati, e quelli non portanti o la collana o la museruola, ovvero quelli muniti di museruola debole o non costruita nel modo accennato all'art. 1., e così pure quelli che non fossero condotti a mano come all'art. 2 saranno sequestrati ed il proprietario soggiacerà alla multa delle lire 5, alle 50.

4. Trascorse 48 ore dal sequestro senza che da alcuno venga reclamato, il cane sarà ucciso ed interrotto.

5. Chiunque vorrà reclamare un cane dovrà presentarsi al Municipio prima dell'espri delle 48 ore dal sequestro e pagare la multa.

6. I cani sospetti d'idrofobia, e quelli che da questi fossero stati morsicati saranno immediatamente uccisi cogli espurgii voluti dalle circostanze. Solo nel caso in cui avessero morsicato qualche persona saranno conservati in vita a spese del proprietario per un tempo non maggiore di giorni 40, scorso il quale e dietro parere del Veterinario potranno essere restituiti.

7. Chiunque tenesse un cane idrofobo od anche sospetto dovrà denunciarlo al Municipio, sotto la comminatoria portata dall'art. 3.

8. Le premesse disposizioni entrano in attività col giorno della pubblicazione, ed a partire del 1. aprile verranno sequestrati tutti i cani che si trovassero in contravvenzione.

Udine, 19 marzo 1887.

Il R. di Sindaco
A. PETEANI.

N. 2383 III.

MUNICIPIO DI UDINE
AVVISO

Vacanti tre Piazze nel Collegio Uccellis, e dovendosi dalla Giunta Munic. provvedere al rimpiazzo giusta il Piano sistematico 11 novembre 1880, si previene che tutte le aspiranti le quali possono provare la legittimità dei natai, la onestà delle famiglie, la condizione civile, ed il bisogno, dovranno insinuare la

rispettiva domanda entro il periodo di 30 giorni decorribili dal 14 andante, corredandola dei seguenti ricapiti:

a) Atto di nascita in prova dell'età non minore dei sette, né maggiore dei 12 anni calcolata all'11 marzo corrente.

b) Certificato di essere stata vaccinata con effetto, o di avere superato il vajuolo.

c) Certificato giurato di uno dei Medici Condotti di sana e robusta fisica costituzione.

Le aspiranti dovranno insinuare la rispettiva domanda di Concorso al protocollo Municipale delle prescritte legittimazioni pendente il termine prefisso; e perciò quelle istanze che venissero prodotte dopo l'espri del termine utile alla concorrenza, o che mancassero di alcuno dei prescritti estremi non saranno prese in esame.

Le nuove eleggibili Beneficiarie saranno soggette alle disposizioni che venissero superiormente adottate a modificazione dell'attuale Piano sistematico 11 novembre 1880.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ai soliti luoghi della Città o Comune, e letto dall'altare a cura dei Rev. Parrochi, onde sia d'intelligenza e norma a quelle donzelle che credessero aspirare al beneficio del Collegio Uccellis.

Udine, 11 marzo 1887.

Il R. di Sindaco
A. PETEANI.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costrutte secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotole per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'Udinese Giandomenico Cicconi dott. in medicina e chirurgia, pubblicava l'«Illustrazione di Udine e sua Provincia», riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso autore aveva scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo storico cav. Cesare Cantù. L'opera del Cicconi conteneva il solo Friuli entro il confine amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al Ducato Austriaco, e ne descriveva la topografia colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1865 venne alla luce in Milano dallo stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato «Il Friuli Orientale, Studi di Prospero Antonini. L'Antiquità Udinese, o Saggio del Heggo, edito fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice egli a disambigazione la lingua amaritissima della colla. Nel vasto concetto del compimento dell'unità italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e moltiplicamente ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione italiana posta al confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Cicconi e dell'Antonini ci fanno desiderare il complemento di più estesi e precisi dettagli della topografia figurativa, la quale e potentissima ed indispensabile ausiliario a rendere più intelligibile e proficua la parte descrittiva.

Una carta geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'ingegnere in capo Antonio Molvotti, ma questa oltreché esser ora insufficiente allo scopo perché è disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimale e per molti ragguagliamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell'occasione pertanto di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anche agli Italiani di ogni regione, abbiamo diviso di pubblicazione una grande carta topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gola fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 120, e da Ovest ad Est abbraccerà una larghezza di circa chilometri 120 da la Valle del Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1 a 100000 del vero colle norme e agli stessi dettagli della grande carta topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'istituto geografico militare di Milano fin dal 1858, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di metri 1, 50 in lunghezza e met. 1, 20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di metri 0, 50 ed altezza metri 0, 50.

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri governativi (enti civili come militari, ai comuni, agli istituti d'ogni sorte, agli avvocati, notai, medici, ingegneri, periti agrimensori, imprenditori, ed a tutti quelli che coltivino gli studi geografici applicati all'agricoltura, all'amministrazione ed alla statistica e che vogliano acquistare un'idea precisa di quest'importante regione italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicandone un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare italiane lire 50.

Tutto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincerà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia ne faccia ricerca al sottoscritto.

L'Editore
PAOLO GAMBIRASI.

Udine, Tipografia Jacob e Colaninno.

PILLOLE ANTIBILIOSE

Ogni scatola porta il timbro
del Governo Inglese

COOPER

E PURGATIVE

20, Oxford Street
Londra

Sono le sole conosciute in Inghilterra ed altrove, e sono ormai rinomate nell'Europa intera per i loro ottimi risultati. Le Pillole vendute sotto questo nome alla Farmacia Britannica di Firenze, non sono altro che una imitazione delle suddette, il fu Sir Astley Cooper, non avendo giammai autorizzato la vendita di una Pillola Antibiliosa sotto il suo nome. Il pubblico italiano è pregato di osservare che il bollo del Governo britannico come pure il nome del proprietario W. T. Cooper accompagnano ogni scatola e di rifiutare come spurie quelle A. Cooper della Farmacia suddetta. Il Certificato originale firmato W. T. Cooper trovasi alla Cancelleria del Tribunale di Firenze. Vendonsi a fr. 2 e fr. 4 la scatola dai seguenti depositari: A UDINE: signor Fabbris farmacia Milano, farmacia Umana, Firenze, L. F. Pierri, Bologna, Zari, Venezia, Cozzarini, droghieri, Padova, Pianelli e Mauro farmacia reale, Verona, Pasoli farmacia, Mantova, Regattelli, Brescia, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

POLVERE ANTIFEBBRILE JAMES



4) Dal 1745 preparata dalla Casa F. Newbery e figli, 45, St-Pauls Church Yard, Londra. Questa Polvere è la sola preparata dietro l'unica ricetta lasciata dal fu Dott. James per la guarigione delle febbri periodiche ed altre malattie infiammatorie. È il più potente diaforetico conosciuto, ed in casi d'infreddatura reca immediata sollievo. Unico ricercatore per tutta l'Italia signor G. AMBRON, domiciliato a Napoli. Vendita a UDINE: sign. Fabbris farmacia, Milano, farmacia Umana, Firenze, L. F. Pierri, Bologna, Zari, Venezia, Cozzarini droghieri, Padova, Pianelli e Mauro farmacia reale, Verona, Pasoli farmacia, Mantova, Regattelli, Brescia, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedio. Trovasi nelle principali farmacie del globo, A Parigi presso BROU, boul Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

OLJ
DI FEGATO DI MERLUZZO
di
JONGH E BERL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del Dott. de-Jongh e l'Olio bianchissimo Beral e Ambron sono ormai riconosciuti i più efficaci che vi sieno in Commercio per assicurare al Pubblico la legittimità di questi Olj la Regia Prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1861 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il Chimico del Consiglio Sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione. I medesimi fanno frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita della firma del concessionario G. AMBRON, domiciliato a Napoli e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi a Milano, dai principali droghieri o Farmacisti, a UDINE a Filippuzzi farmacia, e dai seguenti droghieri depositari: A Venezia, sign. Cozzarini, Padova, Dalla Baratta, Verona, De Stefani, Mantova, Rapuzzi. — Dai Farmacisti: A Padova, Pianeri e Mauro, farmacia reale, Cornelio e Zanetti. Vicenza, Valeri successore Corti, Segal, Concati e Gr. Verona, Pasoli, Merluga, Calari e Chignato. Mantova, Rigattelli Peveratti, Brescia, Girardi successore Gaggia.

Patti d'associazione per il Giornale L'ARTIERE.

1. Il Giornale L'Artiere ha Soci-protettori che pagano italiane lire 3.75 per semestre, e Soci-artieri che pagano italiane lire 1.25 per trimestre. I Soci-artieri fuori di Udine pagano italiane lire 1.50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci-tutti, che soddisfecero al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunci o articoli nell'ottava pagina del prezzo intero dell'associazione; computandosi esso a centesimi 25 per linea dimodoché il Socio, che avrà approfittato del diritto d'inserzione, avrà avuto il Giornale senza alcuna spesa.

3. I Soci-artieri avranno diritto ai premi d'incoraggiamento per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all'Amministratore signor Giuseppe Manfroi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati i vaglia postali.

FARMACIA REALE
DI ANTONIO FILIPPUZZI
in Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI



Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiosa per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe di primo grado, catarro e voce roca o di altri (dei continui specializzati) — L. It. 2.50 la scatola con l'istruzione.

Nuovo Rob Anti-Sifilite Indurata, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di solapapiriglia con i nuovi e tutti chimico-farmaceutici, respinge radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici. ecc. L. It. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Iniezione Bismica-Profilattica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed incrostate, gonorre e fiori bianchi, senza mercurio o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — Lire It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. It. 5 senza.

Soluzione Anti-Ulcerosi Profilattica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con il necessario e l'istruzione.

Unguento Anti-Spasmodico, prodigioso contro i colici e le emorroidi: guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. It. 3, l'astuccio con l'istruzione.

Medicina di Fam. gia, sciroppo compensatore della salute, anti-bilioso e depuratore del sangue — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpatici, podagrici, sifilitici, ecc. a base di solapapiriglia — L. It. 3 la bottiglia con l'istruzione.



A Trieste da Serravallo, Carlo Filippuzzi, Tolmezzo Filippuzzi e Chiossi-Boviglio, Socio Buscetto, Vittorio, Can.